

*Diversità omosessuale a Genova il raduno*

# GAY PRIDE IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA

*Contrasti tra religioni, politica e mondo omosessuale, manifestazione per denunciare discriminazione e censura*



di Valentina Bottiglieri 4AM

Tutto è pronto per il Genova Pride 2009, compreso il sito informativo e il logo della manifestazione. Un evento pieno di simboli e di rimandi storici ma, anche di problemi e polemiche. Si terrà il 27 giugno 2009. Proprio sulla data ci sono parecchie discussioni. E' un evento doppiamente importante, perché si festeggiano i 40 anni di militanza del movimento omosessuale, nato il 28 giugno del 1969 a Stonewall e si festeggiano in Liguria dove nel 1972 è nato il movimento omosessuale italiano, attuale Arcigay. Nel logo appare il classico arcobaleno, un bollino rosso con la scritta "40 anni in movimento" e il simbolo della città di Genova, la lanterna, anche se le forze politiche contrarie a questo evento, FI e AN, hanno fatto il possibile per evitarne l'utilizzo. Ma sul Gaypride a Genova, già dall'annuncio dell'idea piombano polemiche di ogni sorta: contrasti tra religioni, politica e mondo omosessuale. Secondo molti uomini di chiesa e di politica, il Gay pride non può avvenire il 13 giugno, giorno in cui si celebra il Corpus Domini: si andrebbe incontro a gravi problemi di ordine pubblico e di conseguenza di sicurezza...ma è solo questa la motivazione o vi sono ancora forme di discriminazione e di censura? Di considerare gli omosessuali dei diversi? Nonostante le avversità di molti

cristiani rispetto al giorno di celebrazione dell'orgoglio omosessuale, Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei, ha assunto una posizione di apertura nei confronti del Gay pride richiamando le regole della buona educazione, del rispetto del pensiero e della civiltà. Manifestare il proprio pensiero è, infatti, un diritto inalienabile. Alcuni ecclesiastici fanno sapere di essere molto delusi dalla mancata reazione della Chiesa e non capiscono proprio perché non sia subito iniziata la crociata anti Pride, né siano stati emarginati o condannati gli organizzatori! Il Gay pride, avrebbe una marcata impronta anti-clericale e quindi costituirebbe un'offesa ai credenti. Un monsignore dichiara "pornografici" e "blasfemi" i messaggi legati all'iniziativa: le autorità, in nome della laicità, dicono in molti, hanno il dovere di intervenire per prevenire ogni offesa e tutelare i bambini, in quanto il pensiero dei gay dovrà essere compatibile con il diritto naturale di ogni genitore ad educare i figli alla propria identità sessuale. Sempre spiazzante, ma nella maniera opposta, il pensiero di un paio di componenti del Partito Democratico che vedono come un fatto negativo lo svolgersi del Pride a Genova e non si sentono orgogliosi che la manifestazione avvenga nella città del-



la Lanterna. A gettare ulteriore benzina sul fuoco ci ha pensato il sindaco di Genova, Marta Vincenzi, annunciando che probabilmente parteciperà alla manifestazione e al corteo per le vie della città. Sostiene, però, che i due eventi non devono coincidere. Insomma, le due manifestazioni vengono viste come il "diavolo" e l'"acquasanta"... Il prefetto della città si appella alla reciproca tolleranza ma, è immediata la replica del presidente nazionale Arcigay: secondo quest'ultimo, dichiarare che il Pride nazionale sia incompatibile con la processione del Corpus Domini, esula dal ruolo del prefetto, a meno che non pensi che la presenza di migliaia di persone omosessuali in città, nel giorno in cui i cattolici ostentano l'ostia sacra, sia un problema di ordine pubblico. Come se non bastasse, dalle pagine del Secolo d'Italia, perviene un invito verso i ministri Rotondi, Brunetta, Carfagna e l'onorevole Barani a partecipare al Pride di giugno per andare a spiegare direttamente il pensiero di un governo e di un "Popolo della Libertà". E come ultima beffa al mondo religioso, nasce anche la linea cosmetica per transessuali "XY" che è già in vendita in uno store genovese. A creare questo nuovo e curioso prodotto sono state due donne genovesi che si sono rese conto che sul mercato esistono molti prodotti che vengono utilizzati dai trans, ma non è mai stata commercializzata una linea ad hoc: hanno avuto molte richieste al riguardo e si sono date da fare per realizzarla. Testimonial della campagna pubblicitaria sarà una trans Genovese. Il Gay Pride potrebbe, inoltre, essere l'occasione per far nascere anche in Italia, un Camera di Commercio degli omosessuali, sul modello di quelle di altri paesi (Stati Uniti, Spagna). La proposta è stata inviata con una lettera al presidente della Camera di Commercio di Genova che si è trincerato dietro un "no comment". Il corteo culminerà in piazza De Ferrari con un concerto rock tenuto, probabilmente, da Elton John, Arisa, Gianna Nannini e Dolcenera. Dopo il corteo vi sarà una festa nel padiglione B della Fiera di Genova. Nelle due settimane successive, il porto antico ospiterà il Village, ossia, un insieme



di concerti, esposizioni e conferenze aperte a omosessuali e non. Si stima che i partecipanti al Gay Pride siano 100-150 mila e che ognuno di essi spenderà in media 60-70 €: è stato chiesto di prolungare l'orario di apertura di negozi e bar fino alle 22:00 e di applicare uno sconto del 10% per tutti coloro che portano il braccialetto della manifestazione. La manifestazione costerà agli sponsor e alle istituzioni, 200 mila euro tra pubblicità, segreteria, convegni, carri allegorici e palcoscenici. È stata organizzata una raccolta fondi rivolta ai commercianti: essi potranno acquistare al costo di 50 € l' Hospitality Kit composto da spille, adesivi, poster e gadget. Non ci resta che stare a vedere ciò che succederà! ...Sperando che Genova, ancora una volta, si dimostri civile e abbia capito, almeno in parte, che essere omosessuali è un fatto naturale.



La scienza ancora non ha risposte precise

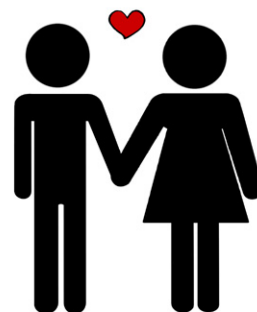
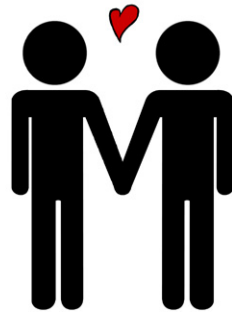
# L'OMOSESSUALITÀ SPIEGATA DAGLI SPECIALISTI

*Gli studi al momento suscitano innumerevoli ipotesi e spiegazioni che si dividono grosso modo in tre categorie*

di Valentina Bottiglieri 4AM



L'omosessualità è l'orientamento sessuale caratterizzato da un'attrazione sessuale e/o affettiva per individui del proprio sesso e può presentarsi in maniera esclusiva, o parziale. Il confine fra eterosessualità ed omosessualità non è affatto netto: vaste aree del comportamento umano sfuggono a una definizione netta, ad esempio nel caso delle persone bisessuali. Normalmente, quando si



parla di "omosessuali" si intendono le persone che provano attrazione in modo preponderante o esclusivo per persone del loro sesso. Tali persone ricercano rapporti affettivi e sessuali con persone del loro sesso in base a una pulsione interna personale, e non in base a una scelta indotta dall'ambiente o dalle circostanze. La domanda sulla causa dell'omosessualità ha suscitato innumerevoli ipotesi e spiegazioni che si dividono grosso modo in tre categorie:

- **SPIEGAZIONE INNATISTA (OMOSESSUALI SI NASCE).** L'OMOSESSUALITÀ È IN QUALCHE MODO INNATA: O PER RAGIONI NATURALI, SIMILI A QUELLE CHE PORTANO NATURALMENTE UNA CERTA PERCENTUALE DELLA SPECIE UMANA AD ESSERE MANCINA ANZICHÉ DESTROMANEDRA O CONSEGUENZA DI UN VERO E PROPRIO DIFETTO FISICO.
- **SPIEGAZIONE PSICOLOGICA (OMOSESSUALI SI DIVENTA).** L'OMOSESSUALITÀ È L'EFFETTO DI UN DIFFERENTE SVILUPPO DELLA PSICHE, IN GENERE MATURATO DA BAMBINI O DA ADOLESCENTI.
- **SPIEGAZIONE VOLONTARISTICA (NON ESISTONO PERSONE OMOSESSUALI, MA SOLO ATTI OMOSESSUALI).** L'OMOSESSUALITÀ NON HA "CAUSE". SI TRATTA DI UN COMPORTAMENTO APPRESO ED ACQUISITO, FRUTTO DELLA VOLONTÀ DEL SINGOLO INDIVIDUO.

Da un punto di vista scientifico la questione delle cause dell'omosessualità è da considerare ancora una questione aperta, sulla quale nessuna risposta può per ora pretendere di essere definitiva. Dunque, giornali, TV, film, situation comedy sono pesantemente condizionati dalla situazione omosessuale, che ogni giorno muove qualche piccolo passo per "normalizzare" l'immagine dei gay agli occhi del pubblico. Le tecniche utilizzate sono molto simili a quelle messe in campo dalla situazione femminista negli anni Settanta, quando film e telefilm furono invasi da donne-giudice, donne-poliziotto, donne-soldato, allo scopo di suscitare processi di immedesimazione nel pubblico femminile. Oggi, le fiction Tv e i film si riempiono di personaggi che non nascondono, e

anzi ostentano la loro omosessualità, come affermazione di una categoria socialmente rilevante: il pubblico assimila così il messaggio subliminale che non c'è proprio nulla di strano ad assumere pubblicamente il "ruolo" di omosessuale, felice e contento della propria condizione. Anche nel campo della

psichiatria e della psicanalisi l'omosessualità ha esercitato fortissime pressioni per indurre gli studiosi a un riconoscimento della normalità della omosessualità. La gente non sa un fatto clamoroso: i tre grandi pionieri della psichiatria - Freud, Jung e Adler - consideravano l'omosessualità come una patologia. Oggi, invece, il termine omosessualità è scomparso dai manuali psichiatrici delle malattie mentali. Ma nessun tipo di ricerca sociologica o psicologica spiega tale cambiamento di tendenza, e nessuna prova scientifica è stata fornita per confutare 75 anni di ricerche cliniche sull'omosessualità come stato patologico. Spesso, i gay credono di essere nati tali. La stessa opinione pubblica è portata a pensare che certe persone "sono fatte così, e non c'è nulla che possano fare per cambiare. I fattori genetici e ormonali non svolgono un ruolo determinante nello sviluppo della omosessualità. Possono predisporre, ma mai predeterminare l'omosessualità. Dunque, non esiste alcun "gene dell'omosessualità" che costringa una persona a essere tale. Possono esservi invece condizioni innate che rendono più facile

## MA SI PUÒ GUARIRE?

lo scivolamento verso l'omosessualità. Ma l'essere gay resta un fenomeno prettamente psicologico. Il vero scopo, in termini giornalistici, è che dalla omosessualità è possibile liberarsi. Non si tratta di un'affermazione teorica, o di un auspicio di natura morale: autorevoli psicologi che da anni lavorano in questo campo possono documentare numerose "guarigioni" di persone gay che hanno iniziato una cura psicanalitica seria, e sono completamente usciti dal tunnel di una personalità incompiuta.

Certo, il primo passo di questo non facile cammino è riconoscersi bisognosi di aiuto, e infrangere il luogo comune imposto dai media secondo cui, al contrario, bisognerebbe arrendersi al fatto che omosessuali si nasce. Nulla di più falso: innumerevoli studi hanno ormai dimostrato che l'orientamento omosessuale è legato a una serie complessa



di fatti accaduti alla persona durante l'infanzia e l'adolescenza. Questa rivelazione induce l'opinione pubblica a trascurare una serie di informazioni educative che potrebbero in molti casi prevenire l'insorgere del problema. La Chiesa cattolica continua a insegnare che "gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati, contrari alla legge naturale, e in nessun caso possono essere approvati". Il Magistero tiene distinti i comportamenti dalle tendenze: poiché la genesi psichica dell'omosessualità rimane in gran parte inspiegabile, la semplice presenza di tale tendenza non costituisce una colpa, e anzi le persone che si trovano in questa condizione devono essere rispettate. Ma è altrettanto evidente che le persone omosessuali sono chiamate alla castità e alla perfezione cristiana, traendo forza dalla preghiera e dalla grazia. Proprio questa parte del Catechismo sembra confermare la reale possibilità di cambiamento, cui la psicanalisi offre oggi importanti prospettive: in questo senso c'è affinità di vedute tra la prospettiva scientifica e quella religiosa.

# LUCA ERA GAY

Da critiche a critiche anche nel mondo dello spettacolo si parla di diversità

di Valentina Bottiglieri 4AM



Ma se da un lato i comitati gay ricevono critiche e polemiche, dall'altro le fanno... Al Festival di Sanremo 2009 Povia, infatti, ha presentato la canzone "Luca era gay". Già due mesi prima dell'inizio di Sanremo 2009, è bastato rendere

noto il titolo della canzone per scatenare le polemiche dell'Arcigay: "Era gay" vuol dire che Luca gay non lo è più, il titolo della canzone di Povia sembra non lasciare dubbi. E proprio su quell'"era gay" il comitato accusa Povia di parlare dell'omosessualità come una "malattia" da cui si può guarire. L'interpretazione di Povia viene considerata come una canzone che lede la dignità di tutti gli omosessuali. Inoltre c'è anche la segnalazione di una curiosa coincidenza tra il testo della canzone "Luca era Gay" di Povia e il caso reale di Luca Tolve: l'ex gay più famoso d'Italia che ha dichiarato di essere "guarito" grazie ad un cattolico integralista americano, le cui tesi sull'omosessualità sono state ampiamente confutate dalla comunità scientifica mondiale. Povia si è difeso dall'accusa della "strana" coincidenza tra la canzone "Luca era Gay" e il caso di Luca Tolve affermando che il testo che ha scritto racconta una storia sentita in treno e che il titolo originariamente era diverso, la canzone doveva intitolarsi "Un altro uomo". Ma resta comunque l'accusa alla tematica trattata nella canzone: l'omosessualità trattata come "patologia". C'è anche chi sostiene che Povia con la sua canzone sia solo in cerca di visibilità, specie dopo il secondo posto ottenuto da Anna Tatangelo l'anno scorso al Festival di Sanremo 2008 con una canzone sullo stesso tema: "Il mio migliore amico".

## LUCA ERA GAY - Povia

*Luca era gay e adesso sta con lei Luca parla con il cuore in mano Luca dice sono un altro uomo,*

*Luca dice: prima di raccontare il mio cambiamento sessuale volevo chiarire che se credo in Dio non mi riconosco nel pensiero dell'uomo che su questo argomento è diviso, non sono andato da psicologi psichiatri preti o scienziati sono andato nel mio passato ho scavato e ho capito tante cose di me mia madre mi ha voluto troppo bene un bene diventato ossessione piena delle sue convinzioni ed io non respiravo per le sue attenzioni mio padre non prendeva decisioni ed io non ci riuscivo mai a parlare stava fuori tutto il giorno per lavoro io avevo l'impressione che non fosse troppo vero mamma infatti chiese la separazione avevo 12 anni non capivo bene mio padre disse è la giusta soluzione e dopo poco tempo cominciai a bere mamma mi parlava sempre male di papà mi diceva non sposarti mai per carità delle mie amiche era gelosa morbosa e la mia identità era sempre più confusa*

*Luca era gay e adesso sta con lei Luca parla con il cuore in mano Luca dice sono un altro uomo Luca era gay e adesso sta con lei Luca parla con il cuore in mano Luca dice sono un altro uomo*

....